

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>6977 R</b>	12 gennaio 2015	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione speciale scolastica  
sulla mozione 23 settembre 2013 presentata da Marco Passalia per il  
Gruppo PPD+GG “Stage estivi per gli studenti delle scuole medie  
presso ditte ticinesi”**

**(v. messaggio 26 agosto 2014 n. 6977)**

Presentiamo qui di seguito le nostre osservazioni sulla mozione presentata il 23 settembre 2013 dal collega Marco Passalia, a nome del Gruppo parlamentare PPD+GG, sotto il titolo “Stage estivi per gli studenti delle scuole medie presso ditte ticinesi”, come pure sul rapporto presentato al riguardo dal Consiglio di Stato con il messaggio n. 6977, del 26 agosto 2014.

## LA MOZIONE

L'atto parlamentare in esame parte dalla considerazione che per i giovani in età scolastica la scelta del futuro professionale non è sempre facile. Se alcuni hanno un “sogno nel cassetto” fin da piccoli, per altri capire quale sia la strada adatta per loro risulta invece assai difficile. Ciò anche perché diverse possibili strade professionali sono pressoché sconosciute, o comunque poco considerate dall'opinione corrente (la quale, in genere, ignora pure sia le loro potenzialità quanto alle competenze, sia le remunerazioni che permettono di conseguire).

Ritenuto dunque che in un'età già difficile di per sé, un giovane abbia oggettive difficoltà a scegliere il proprio futuro professionale, i mozionanti propongono di rafforzare le possibilità già esistenti di effettuare degli “stage” presso aziende, estendendole al periodo estivo. Ciò anche perché (afferma l'atto parlamentare) “durante l'anno scolastico molti genitori non sono molto propensi a sottrarre giorni di scuola ai propri figli per uno o più stage orientativi”.

Più concretamente, la mozione propone pertanto di promuovere in modo mirato (citiamo) “un servizio cantonale ad hoc atto a permettere agli allievi di scuola media di svolgere durante l'estate degli stage strutturati e ben programmati presso le aziende”, così da consentire agli interessati di trascorrere in azienda un periodo prolungato, e da potere inoltre partecipare alla vita delle stesse, più attivamente di quanto avvenga con soggiorni di breve durata. A giudizio dei mozionanti, ciò consentirebbe pure di far conoscere maggiormente - per giunta a costo zero - le professioni meno note, che pure permettono sbocchi professionali interessanti per i nostri giovani. Il riferimento al “costo zero” sarebbe giustificato dal fatto che, secondo la proposta, tale progetto dovrebbe venir organizzato in collaborazione con le aziende e le associazioni di categoria, utilizzando ed estendendo vari canali già esistenti e funzionanti.

In conclusione, la mozione chiede pertanto al Consiglio di Stato di “valutare, in accordo con le aziende e le associazioni economiche e di categoria interessate, l'introduzione di stage durante il periodo estivo per i ragazzi e le ragazze delle Scuole medie intenzionati a conoscere da vicino il mondo del lavoro”.

## **LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO**

Il 26 agosto u.s, il Consiglio di Stato, come detto, ha preso posizione sull'atto parlamentare tramite il messaggio governativo n. 6977.

Premesso che la problematica sollevata è ampiamente nota, il Governo sottolinea che in ogni sede di Scuola media sono presenti uno o più orientatori scolastici e professionali, ai quali gli allievi, a partire dalla terza classe, possono rivolgersi per consulenze. E nell'ambito di queste, il momento dello stage (di cui beneficiano circa il 40% degli allievi che si rivolgono agli orientatori) è basilare per verificare i progetti formativi del giovane e per capirne la solidità.

Oltre alla consulenza individuale esistono varie altre offerte informative, quale “Espoprofessioni”: manifestazione a scadenza biennale che offre un'ampia vetrina informativa sulle possibilità formative e lavorative. L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale organizza pure altre manifestazioni in collaborazione con associazioni professionali di categoria o con ditte private, le quali (associazioni o ditte) organizzano a loro volta altri momenti informativi.

Tutte queste possibilità sono rese note mediante pubblicazione “online” e affissione agli albi scolastici. Inoltre - prosegue il messaggio - a partire dall'anno 2012-13 è stato attivato il programma “Educazione alle scelte”, destinato agli allievi della Scuola media, con il coinvolgimento, in particolare, dei docenti di classe.

Riguardo alla proposta contenuta nella mozione, il Governo rileva che tanto nei colloqui con l'orientatore, quanto nel corso degli incontri con i genitori degli allievi, viene sempre raccomandato di sfruttare l'estate a cavallo tra la terza e la quarta media per seguire degli stage; opportunità che in effetti viene sfruttata da numerosi giovani. In parecchie sedi scolastiche viene inoltre proposta l'iniziativa “Finestra sul mondo del lavoro”, che prevede per tutti gli allievi di terza media un'esperienza in un'azienda, per la durata di uno o due giorni. Nell'estate 2014 è stato pure organizzato il progetto “Professioni in campo”: una proposta estiva della durata di tre giorni per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. I giovani che hanno terminato la terza media hanno così la possibilità di visitare alcune aziende e di sperimentare le scelte scolastiche e professionali che li attendono al termine della scuola dell'obbligo.

Per i ragazzi più in difficoltà a trovare stimoli e motivazioni, dal settembre 2013 è inoltre stato introdotto, in cinque sedi scolastiche, il progetto “LIFT”, destinato agli allievi al secondo anno di scuola media che non dispongono di buone condizioni di partenza per un inserimento nel mondo del lavoro (risultati scolastici negativi, poca motivazione, scarsi contatti, ecc). In questo caso, i ragazzi si recano alcune ore a settimana - fuori dall'orario scolastico - in un'azienda, dove hanno la possibilità di familiarizzarsi con il mondo del lavoro. Oltre ad una sensibilizzazione precoce, ciò permette pure di acquisire competenze sociali e professionali che potranno facilitare, in seguito, la ricerca di un apprendistato.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che (citiamo) “Le offerte a disposizione dei giovani che si apprestano a compiere la transizione dalla scuola obbligatoria alle

formazioni successive sono molteplici e diversificate [...]. Siccome gli allievi di quarta media durante l'estate hanno già superato la fase esplorativa della scelta [...] la proposta formulata nella mozione potrebbe quindi toccare unicamente i giovani che hanno ultimato la terza media. Dati i presupposti, la richiesta [...] rischia di sovrapporsi a un'offerta di servizi, come pure di attività già attualmente ben sviluppata. La mozione risulta pertanto ridondante". In definitiva, il Governo, pur condividendo nei fatti e nelle misure già in atto gli obiettivi dell'atto parlamentare, propone di formalmente respingerlo.

## **CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI E CONCLUSIONI**

La mozione in oggetto tocca un problema serio e sentito. Oltre che a far conoscere professioni poco note e a procurar loro eventuali interessati, gli "stage" infatti consentono pure - se del caso - di dissuadere taluni giovani da scelte per la quali non hanno una vera predisposizione.

È però vero che il Cantone, tramite l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, si è già attivato parecchio in questo senso. È comunque possibile fare di più e di meglio? Forse sì.

Dall'elenco delle misure citate in precedenza, risulta infatti che tutte le possibilità esistenti sono di breve o brevissima durata (da un solo giorno a una settimana), il che è probabilmente troppo poco per consentire agli interessati di farsi un'idea men che superficiale. Fermo restando che uno stage non può e non deve essere confuso con un tirocinio, una durata un po' maggiore (come sarebbe possibile durante l'estate, secondo la proposta della mozione) sarebbe probabilmente utile.

Anche l'argomentazione secondo cui al termine della quarta media gli allievi avrebbero già superato "la fase esplorativa della scelta", e che quindi (non essendo possibile effettuare degli stage prima dei 14 anni) la proposta sarebbe applicabile unicamente alla fase del passaggio dalla terza alla quarta classe, è valida solo fino a un certo punto. È noto infatti che un numero crescente di allievi, al termine dell'obbligatorietà scolastica, è ancora ben lungi dall'aver maturato una decisione circa il proprio futuro professionale; motivo per cui molti si riversano poi sui licei, così da avere ancora tempo per "pensarci su".

Senza illudersi che la proposta in esame possa dare un contributo decisivo a risolvere tale problema, non si può escludere che la stessa contribuisca ad almeno attenuarlo, consentendo pure a talune professioni meno note di trovare nuovi interessati.

In definitiva, pur condividendo le argomentazioni dell'Esecutivo, qui succintamente richiamate, la Commissione ritiene di poter giungere a un'altra conclusione, ovvero di raccomandare al Gran Consiglio di accogliere la mozione, demandandone al Consiglio di Stato l'attuazione.

Per la Commissione speciale scolastica:

Franco Celio, relatore

Boneff - Bordoni - Caprara - Cavalli - Crivelli Barella -

Franscella - Guerra - Lepori - Malacrida - Ortelli -

Pagani - Polli - Robbiani - Steiger